

# Nuova Rivista Storica

Anno CI, Gennaio-Dicembre 2017, Fascicoli I-III

## Bollettino bibliografico: Schede

### Metodologia e varia

G. SGRÒ, *MEGA-Marx. Studi sulla edizione e sulla recezione di Marx in Germania e in Italia*, Napoli-Salerno, Orthotes, 2016, pp. 208, € 18,00

L'impresa editoriale, iniziata nel 1975 e tutt'ora in corso, finalizzata alla pubblicazione delle opere di Marx ed Engels secondo innovativi criteri critici, metodologici e filologici, applicati all'intero *corpus* dei manoscritti marx-engelsiani, compresi gli appunti, le annotazioni e le varie bozze rimaste inedite fino ad oggi, conosciuta come MEGA<sup>2</sup> (*Marx-Engels-Gesamtausgabe*), ha permesso al rinnovato interesse verso il pensiero marxiano di esplorare nuove vie interpretative.

Potendo disporre ora del tortuoso percorso di studio e di riflessione del Moro, organizzato e proposto con inedito rigore, molte certezze teoriche ormai date per acquisite vacillano, se persino alcune opere tra le più celebri di Marx e che più hanno influenzato il marxismo storico si sono rivelate delle "non opere", frutto di appunti di riflessione in divenire (si pensi ad esempio ai *Manoscritti economico-filosofici del 1844* e all'*Ideologia Tedesca*) e che lo stesso *Capitale* assume nuova veste, anche testuale, alla luce degli scritti preparatori e dell'incessante lavoro svolto da Marx sulle singole successive edizioni (relativamente al primo libro).

Giovanni Sgro' è uno degli studiosi che ha maggiormente lavorato intorno alla struttura, alla diffusione e all'acceso dibattito che la MEGA<sup>2</sup> ha provocato, sia a livello internazionale che in Italia, e raccoglie ora una serie di suoi saggi su tali questioni nel volume *MEGA-Marx. Studi sulla edizione e sulla recezione di Marx in Germania e in Italia*.

Nella prima parte Sgro' ricostruisce sinteticamente la storia dell'edizione critica delle opere di Marx ed Engels a partire dal primo tentativo, alla fine degli anni Venti, curato da Rjazanov, che pagherà con la vita nel corso della repressione staliniana, fino ad arrivare, nel secondo dopoguerra, alle origini della MEGA<sup>2</sup>, quando dopo 15 anni di studi e convegni tra gli Istituti per il marxismo-leninismo di Berlino e di Mosca, nel 1975 prese avvio l'impresa. Successivamente, dopo la "svolta" del 1989, si fece sempre più sentire l'esigenza di una istituzione *super partes* che potesse garantire la continuità scientifica dell'edizione. Sorse dunque ad Amsterdam, nel 1990, la Fondazione Internazionale Marx-Engels (*Internationale Marx-Engels-Stiftung*), su iniziativa dell'Istituto Internazionale di Storia Sociale e del Karl Marx-Haus di Treviri, d'accordo con le due istituzioni di Mosca e di Berlino che fino a quel momento avevano avuto la responsabilità scientifica dell'impresa. Il piano complessivo dell'opera prevede la pubblicazione di 114 volumi in 122 tomi, accompagnati da altri 122 tomi di apparato. Al momento delle stampe del libro di Sgro' (settembre 2016) sono stati pubblicati 61 volumi in 69 tomi.

La recezione in Italia della MEGA<sup>2</sup> è stata lenta e tardiva rispetto ad altri paesi. Il primo a occuparsene, ci ricorda opportunamente Sgro', è stato Gian Mario Bravo nel 1972, in

seguito, successivamente all'avvio ufficiale delle pubblicazioni nel 1975, Erich Kundel e Mario Cingoli offrirono al pubblico italiano altri dettagli generali sull'opera, mentre Nicola De Domenico propose un resoconto del convegno organizzato per il centenario della morte di Marx organizzato dalla Fondazione Basso dal titolo *La nuova edizione della MEGA*. Si deve però a Bruno Bongiovanni, nel 1995, una ricostruzione più vasta e dettagliata della nascita della MEGA<sup>2</sup> e dei vari tentativi di realizzare una *Gesamtausgabe* delle opere di Marx ed Engels. Più recentemente l'interesse è aumentato e Sgro' segnala in particolare due pubblicazioni, *Mega<sup>2</sup>. Marx ritrovato, grazie alla nuova edizione critica*, Roma, Edizioni Mediaprint, 2002, pp. 132, a cura del compianto Alessandro Mazzone, che fornisce un esauriente quadro storico-teorico dell'edizione con contributi, tra gli altri, di Roberto Fineschi, Rolf Hecker, Malcolm Sylvers, e *Sulle tracce di un fantasma. L'opera di Karl Marx tra filologia e filosofia*, Roma, Manifestolibri, 2005, pp. 389, a cura di Marcello Musto, dove, dopo una prima sezione specificatamente dedicata alla presentazione, per il pubblico italiano, dei risultati e degli sviluppi della MEGA<sup>2</sup> grazie ai saggi di Manfred Neuhaus e Gerald Hubmann, propone un interessante e articolato dibattito sui molteplici aspetti del pensiero di Marx che coinvolge molti tra i principali studiosi e interpreti del pensatore di Treviri, tra cui Roberto Finelli, Riccardo Bellofiore, Chris Arthur, Enrique Dussel e Stathis Kouvelakis.

Nella parte centrale del volume Sgro' analizza la discussione su Marx in Germania. La sua attenzione si concentra su tre numeri dei «Beiträge zur Marx-Engels-Forschung. Neue Folge» (Contributi alla ricerca su Marx ed Engels. Nuova serie), tra le più importanti e competenti riviste specializzate sulla ricerca marx-engelsiana, pubblicazione curata dal *Berliner Verein zur Förderung der MEGA-Edition* (Associazione berlinese per la promozione dell'edizione MEGA). Il primo, il numero 2007, raccoglie parte del convegno sui 150 anni dei *Grundrisse* svoltosi a Berlino nel 2008, il secondo, il numero 2008, si focalizza sul pensiero dell'ultimo Engels, mentre il terzo, il numero 2009, spazia dall'influenza di Adam Ferguson su Marx, ai *Grundrisse*, dal feticismo delle merci alla diffusione, in particolare in Cina e in Italia, del *Manifesto del partito comunista*.

Notevole importanza riveste la sezione in cui Sgro' si sofferma sul contributo fornito al dibattito marxiano dalla *Neue Marx-Lektüre* (Nuova lettura di Marx), sorta a metà degli anni Sessanta nella Repubblica federale tedesca, che inizialmente si proponeva di ricostruire la critica marxiana dell'economia politica, concentrandosi sulle categorie fondamentali poste all'inizio de *Il capitale*, e sul metodo con cui sono esposte, in particolare nell'analisi della forma di valore. Il principale esponente di questa scuola, Hans-Georg Backhaus – di cui sono stati pubblicati i saggi più importanti in italiano nel volume a cura di Riccardo Bellofiore e di Tommaso Ridolfi Riva, *Dialettica della forma di valore. Elementi critici per la ricostruzione della teoria marxiana del valore*, Roma, Editori Riuniti, 2009, pp. 550, ora ripubblicati in edizione aggiornata, sempre a cura di Bellofiore e di Ridolfi Riva, nel volume *Ricerche sulla critica marxiana dell'economia. Materiali per la ricostruzione della teoria del valore*, Milano, Mimesis, 2016, pp. 416 – viene presentato da Sgro' indicandone l'elemento centrale all'interno della vasta ricerca che ne ha caratterizzato la riflessione sulla critica marxiana dell'economia politica, elemento che viene ravvisato nell'aver posto l'accento sulla differenza presente tra l'*intencio operis* e l'*intencio auctoris*, quindi sulla oggettività teorica che si esprime ne *Il capitale*, che trascende, in parte, la stessa autocomprensione di Marx. Alcuni cenni sono dedicati ad altri esponenti di questa interpretazione, a cominciare da Helmut Reichelt (di cui è stata recentemente ripubblicata la sua famosa dissertazione dottorale *La struttura logica del concetto di capitale in Marx*, Roma, Manifestolibri, 2016, pp. 301) fino a Ingo Elbe e a Jan Hoff. Non mancano, infine, alcune indicazioni sulla crisi e

sull'accumulazione del capitale, con riguardo alla *querelle* sulla legge della caduta tendenziale del saggio di profitto, dove Sgro' dà conto, succintamente, delle tesi di Thomas Sablowski e di Michael Heinrich.

L'ultima parte del volume si apre con la storia dell'edizione italiana delle *Opere complete* di Marx ed Engels (MEOC), prevista in 50 volumi sulla scia del modello inglese dei *Collected Works*, dai primordi dell'iniziativa editoriale negli anni Settanta del secolo scorso, alla ripresa del progetto, dopo l'interruzione seguita agli eventi del 1989 (furono 32 i volumi pubblicati tra il 1972 e il 1990). Grazie a un gruppo di Università, Bergamo, Milano-Bicocca (coordinatore nazionale), Siena e Venezia, si sono messe insieme le risorse intellettuali ed economiche per riprendere le pubblicazioni, attraverso il progetto di ricerca, presentato nel 2004, dal titolo *Gli esiti della filosofia classica tedesca: edizioni di testi e studi critici*, ritenuto meritevole di «rilevante interesse nazionale» dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha rifinanziato anche nel 2006 l'iniziativa, cui si è aggiunta in tale occasione l'Università di Urbino. Coordinatore scientifico nazionale del programma di ricerca e responsabile scientifico dell'unità di Milano Bicocca è Mario Cingoli, i responsabili scientifici delle altre unità sono Riccardo Bellofiore (Bergamo), Alessandro Mazzone, e successivamente Maria Luisa Barbera (Siena), Augusto Illuminati (Urbino), Maria Turchetto (Venezia "Cà Foscari") mentre il comitato scientifico è composto da Gian Mario Bravo (presidente onorario), Mario Cingoli (presidente), Maria Luisa Barbera, Riccardo Bellofiore, Bruno Bongiovanni, Stefano Bracaletti, Alberto Burgio, Giuseppe Cacciatore, Giuseppe Di Marco, Roberto Finelli, Roberto Fineschi, Fabio Frosini; Antonio Gargano, Emilio Gianni, Augusto Illuminati, Domenico Losurdo, Sergio Manes, Alessandro Mazzone, Nicolao Merker, Vittorio Morfino, Luca Pinzolo, Maria Turchetto, Marco Vanzulli, Ferdinando Vidoni. Il volume che ha inaugurato la ripresa delle pubblicazioni è stato il numero XXII, che raccoglie gli scritti compresi tra il luglio 1870 e il settembre 1871, il cui contenuto riguarda prevalentemente le riflessioni di Marx ed Engels sugli avvenimenti della guerra franco-prussiana e della Comune di Parigi.

Particolare interesse riveste il secondo volume pubblicato, con cui si prosegue l'edizione italiana delle *Opere complete* di Marx ed Engels, il numero XXXI, dedicato interamente al primo libro de *Il capitale*. Come sottolineato da Sgro', per la prima volta viene offerta ai lettori italiani l'opera fondamentale del pensatore di Treviri corredata di tutte le varianti e le modifiche apportate da Marx e, dopo la sua morte, da Engels. Il curatore, Roberto Fineschi, ha seguito la nuova edizione MEGA<sup>2</sup> anche nell'impostazione tipografica e nella disposizione dei testi. Il volume, infatti, è diviso in due tomi, il primo contiene il testo del primo libro de *Il capitale* secondo la quarta edizione tedesca del 1890, il secondo è caratterizzato da un corposo apparato di manoscritti, note e varianti di carattere storico e bibliografico. Sgro' mette in risalto, inoltre, il lavoro di traduzione svolto da Fineschi, che, partendo dalla celebre edizione curata da Delio Cantimori, lo ha portato a ritradurre totalmente i primi sette capitoli basandosi su un glossario da lui composto specificatamente per questa edizione, al fine di evidenziare la struttura logico-argomentativa, la trama dialettica di chiara origine hegeliana, che sottende l'esposizione "popolarizzata" del primo libro de *Il capitale*. Basandosi su tale glossario, Fineschi ha poi revisionato, corretto e aggiornato la traduzione di Cantimori dei restanti capitoli del primo libro, segnalando con puntualità, volta per volta, le correzioni, le omissioni, gli spostamenti, le aggiunte introdotte da Marx e da Engels nel corso delle varie edizioni.

Il lavoro di Sgro' si chiude dialogando criticamente con gli autori più originali e rappresentativi nell'ambito degli studi italiani su Marx. Attraverso il confronto con, tra gli altri, Mario Cingoli (*Il primo Marx: 1835-1841*, Milano, Unicopli, 2011, pp. 176),

Roberto Fineschi (*Marx e Hegel. Contributi a una rilettura*, Roma, Carocci, 2006, pp. 206, e *Un nuovo Marx. Filologia e interpretazione dopo la nuova edizione storico-critica (MEGA<sup>2</sup>)*, Roma, Carocci, 2008, pp. 240), Roberto Finelli (*Un parricidio mancato. Hegel e il giovane Marx*, Torino, Bollati Boringhieri, 2004, pp. 320, ora tradotto in inglese *A Failed Parricide. Hegel and the Young Marx*, Leiden-Boston, Brill, 2016, pp. 282, e *Un parricidio compiuto. Il confronto finale di Marx con Hegel*, Milano, Jaca Book, 2014, pp. 400), Massimiliano Tomba (*Strati di tempo. Karl Marx materialista storico*, Milano, Jaca Book, 2011, pp. 290) e Luca Basso (*Socialità e isolamento. La singolarità in Marx*, Roma, Carocci, 2008, pp. 238 e *Agire in comune. Antropologia e politica nell'ultimo Marx*, Verona, Ombre Corte, 2012, pp. 247), Sgro' illustra i temi, le riflessioni e i filoni di indagine che il *corpus* marxiano ancora stimola e ispira.

Il volume di Sgro' si rivela, dunque, un'utile guida per orientarsi all'interno dello stato dell'arte sugli studi critico-filologici su Marx ed Engels, ad iniziare dall'edizione storico-critica MEGA<sup>2</sup> e da tutto quel che da essa è scaturito.

(Oscar Oddi)